



On the road **TRAVEL** *esperienze di viaggio*

NUVOLARI E FERRARI. LE LEGGENDE DEI MOTORI



Via G. Chiassi, 20/e – 46100 Mantova – tel. 0376 1434771 – fax 0376 1434772

info@ontheroadtravel.it

Luce srl. –sede legale Via Arrivabene, 18 – 46100 Mantova

1° giorno

Arrivo a Mantova e sistemazione in hotel. Ritrovo dei Signori partecipanti ed incontro con la guida in Piazza Sordello, ove si possono ammirare Palazzo Ducale, residenza dei Gonzaga, i Palazzi Bonacolsiani ed altri importanti palazzi storici. Nella piazza hanno luogo eventi come la Mille Miglia e il Gran premio Nuvolari. Passando sotto il Voltone di San Pietro si raggiunge Piazza Broletto, racchiusa da case tardo gotiche e rinascimentali, su cui si affaccia il Palazzo del Podestà o del Broletto, affiancato dalla Torre Comunale. Al di sotto della torre si trova il sottoportico dei Lattonai, caratterizzato da una bella scala tardo gotica. Continuando sul percorso si giunge in Piazza delle Erbe, il cui lato orientale è occupato dal Palazzo della Ragione (eretto nel 1250), collegato al Palazzo del Podestà. La sua architettura risale a varie epoche e va da un portico rinascimentale a una serie di trifore e a una merlatura ghibellina. Nella sala superiore si possono ancora vedere resti di affreschi medievali. Sul lato destro svetta la Torre dell'Orologio, progettata da Luca Fancelli, con uno splendido orologio astronomico del matematico Bartolomeo Manfredi, recentemente restaurato. A lato della torre troviamo la Rotonda di San Lorenzo, fatta ricostruire da Matilde di Canossa nel 1082. All'interno, molto suggestivo per la semplicità tipica delle chiese romaniche, vi sono grandi colonne in cotto, dei resti di pitture dell'XI e XII secolo e un matroneo. Da Piazza delle Erbe si passa in Piazza Mantegna, dominata dalla splendida Basilica di S. Andrea, opera rinascimentale progettata da Leon Battista Alberti e realizzata da Luca Fancelli. La basilica è sovrastata da una magnifica cupola barocca realizzata da Filippo Juvara ed ha uno splendido campanile gotico. All'interno vi è la tomba di Andrea Mantegna. Nella cripta, realizzata da Antonio Maria Viani, sono custoditi i Sacri Vasi in oro massiccio contenenti il sangue di Cristo.

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio si raggiunge Palazzo Te, la residenza suburbana dei Gonzaga. Lungo il tragitto si incontra la casa dove visse Nuvolari. Intorno a Palazzo Te vi era il circuito teatro delle vittorie del mitico "Nivola". Si visita il Palazzo: la Villa delle Delizie e dei Piaceri del principe Federico II Gonzaga, capolavoro del '500 di Giulio Pippi detto il Romano, coi suoi magnifici affreschi. Notevoli sono: la Sala del Sole con lo scorcio pittorico che richiama la Camera degli Sposi di Mantegna; la Sala dei Cavalli; la sala di Amore e Psiche, con gli affreschi che illustrano la favola erotica delle metamorfosi di Apuleio; la Sala dei Giganti con la rappresentazione della caduta dei Giganti puniti da Zeus, capolavoro di Giulio Romano.

Cena e pernottamento in hotel.

2° giorno

Partenza in bus per Castel d'Ario, paese natale di Tazio Nuvolari ed importante centro di produzione del riso, in particolare del "Vialone nano". Lungo il tragitto si può visitare la Pila del Galeotto, una riseria risalente al XVII secolo, ornata, in facciata, dalla statua di San Giovanni Nepumuceno, protettore delle popolazioni del fiume. All'interno si possono ancora vedere gli antichi macchinari.

A Castel d'Ario il leggendario pilota è rappresentato in due statue. Da vedere anche il castello scaligero, con le sue quattro torri e parte delle mura. Per l'importante produzione di riso, è il comune capofila dell' "ecomuseo delle risaie, dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano".

Pranzo in un ristorante aderente all'"Associazione Strada del riso e dei suoi Risotti", ove si può degustare il famoso "riso alla pilota De.Co", secondo l'uso degli antichi pilatori del riso e condito con pesto di carne di maiale. Può anche essere accompagnato dal "pontel", cioè da una braciola o costina di maiale.

Partenza in bus per San Benedetto Po (inserito nei 21 "comuni Gioiello d'Italia" e nei "Borghi più belli d'Italia), ove si può ammirare il monumentale complesso del Polirone, costituito dal monastero benedettino fondato nel 1007 da Tedaldo di Canossa in memoria della moglie Giulia e dalla basilica edificata da suo figlio Bonifacio di Canossa in onore dell'eremita Simeone, morto a Polirone nel 1016 e poi proclamato santo. Sotto i Gonzaga al complesso lavorarono artisti come Giulio Romano, il Correggio, il Veronese e Antonio Begarelli, definito da Michelangelo il maestro della terracotta. Dal monastero provengono preziosi codici miniati, di cui molti sono conservati nella Biblioteca Teresiana di Mantova.

Al centro del complesso si trova la basilica (ristrutturata da Giulio Romano tra il 1540 e il 1544), la cui facciata è caratterizzata da tre magnifiche porte lignee, una delle quali sormontata da una lunetta di Giuseppe Bazzani, e dalle statue di Adamo, Eva e David di Antonio Begarelli. All'interno si mescolano parti romaniche con elemento gotici. Nel transetto è inglobata la chiesa romanica di Santa Maria, nel cui atrio si trovava l'originaria tomba di Matilde (ora

sepolta in San Pietro a Roma). Si possono vedere ancora i resti di uno splendido mosaico pavimentale del 1151. Dal transetto si passa alla sacrestia, che contiene il sarcofago di Matilde e il famoso quadro "Matilde a cavallo con in mano il melograno" di Orazio Farinati ed è ornata da uno splendido coro intagliato di Vincenzo Rovetta nel 1550. Adiacente al fianco sinistro della chiesa sorge il Chiostro di San Benedetto del XIII secolo e modificato da Giulio Romano nel 1539. Molto bello è anche il Chiostro dei Secolari o degli Abati, in cui si possono vedere la statua di "Tedaldo guerriero in posa da parata" e affreschi del XV – XVI secolo. Al primo piano, in cui vi erano l'appartamento degli abati e quello dei duchi di Mantova, il dormitorio dei monaci e la biblioteca monastica, è ora ospitato il Museo della Cultura Popolare Padana, una straordinaria raccolta di diecimila oggetti appartenenti al mondo agricolo, al mondo del Po, ad attività artigianali, fino a comprendere immagini sacre, burattini e marionette. Molto suggestivi sono il Chiostro di San Simeone e il refettorio, la cui intera parete di fondo fu affrescata da Correggio.

Tra il monastero e la piazzetta del municipio si erge il campanile di San Floriano del XII- XIII secolo, unico elemento superstite dell'antica chiesa risalente al 1105.

Appena fuori dal paese merita una visita la chiesa di Santa Maria in Valverde, fondata nella seconda metà dell'XI secolo conserva lo stile romanico originale. Nell'abside vi è ancora un affresco tardogotico attribuito a Michele di Pavia con Cristo trionfante al centro, l'Annunciazione ai lati, una Processione di santi e figure di committenti (metà del XV secolo).

Partenza per Modena. Cena e pernottamento in hotel.

3° giorno

Incontro con la guida e passeggiata verso Piazza Grande, simbolo cittadino insieme alla Cattedrale di San Geminiano e alla torre campanaria Ghirlandina, riconosciuti dal 1997 Patrimonio Mondiale UNESCO.

Notevoli sono la splendida facciata della Cattedrale, con i celeberrimi rilievi del Maestro Wiligelmo (XII secolo), il fianco meridionale con la Porta Regia dei Maestri Campionesi (XIII secolo) e la Porta dei Principi, le absidi posteriori del Maestro Architetto Lanfranco e il fianco verso la Ghirlandina con la Porta di Re Artù.

All'interno vi sono molti capolavori: la cripta romanica, il gruppo scultoreo della Madonna della Pappa del maestro Guido Mazzoni, lo straordinario pontile realizzato dai Maestri Campionesi che sale al presbiterio, ricco di rilievi marmorei. Da notare anche il presepio di Antonio Begarelli.

Si procede con la visita della Ghirlandina, al cui interno si possono ammirare la Sala Torresani e la Sala della Secchia, che conserva la copia del secchio del pozzo rubato dai modenesi ai bolognesi durante la battaglia di Bologna del 1325. Dalla cima della torre (86 m) si può godere di uno splendido panorama.

Su Piazza Grande si affaccia anche il Palazzo Comunale, coi portici e col tipico orologio inserito nella torre. Il palazzo è ancora oggi sede del Comune, per cui nei weekend possono essere visitate le sale interne: la Sala del Fuoco, la Sala del Vecchio Consiglio, la Sala degli Arazzi e la Sala dei Matrimoni.

Si procede verso Largo di Porta Sant'Agostino, coi Palazzi dei Musei e la settecentesca Chiesa di S. Agostino, Pantheon degli Este, che conserva un altro capolavoro del Begarelli: il Compianto sul Cristo Morto o gruppo della Pietà.

Si concluderà con la visita alla Chiesa di S. Giovanni Battista per ammirare il Compianto su Cristo Morto di Guido Mazzoni, altro grande maestro della terracotta.

Trasferimento a Maranello.

Pranzo in un bio agriturismo.

Piatti tipici di Modena sono i tortellini in brodo (pasta fatta a mano con ripieno di carne di maiale, parmigiano reggiano e spezie), con cui si può anche fare un timballo (o pasticcio) con pasta frolla dolce; il risotto all'aceto balsamico; i maccheroni al pettine con ragù di salsiccia e funghi porcini o ragù di galletto; il carrello dei bolliti (in particolare zampone e cotechino) e degli arrostiti, lo gnocco fritto e la tigella che accompagnano i salumi (prosciutto, salami, mortadella, ciccioli). Dolce tipico è la torta Barozzi al cioccolato e caffè. Il vino è il Lambrusco.

A Maranello è d'obbligo una visita al museo della Ferrari.

Fine dei servizi